

tuosa, sterile per il fine proposto e che avvantaggerà gli agitatori di masse meno utopisti. [...]

Temiamo che vi sia ancora di peggio. Il risultato di questa promiscuità nel lavoro, il beneficiario di quest'azione sociale cosmopolitica, può essere soltanto una democrazia che non sarà né cattolica, né protestante, né ebraica; una religione [...] più universale della Chiesa cattolica, che riunirà tutti gli uomini divenuti finalmente fratelli e compagni, nel "regno di Dio". – Non si lavora per la Chiesa: si lavora per l'umanità.

SAN PIO X

Notre charge apostolique – La concezione secolarizzata della democrazia –
Lettera agli Arcivescovi e ai Vescovi francesi
25 agosto 1910

AVVISI E COMUNICAZIONI

Ogni domenica **alle 16.30**: recita del Santissimo Rosario.
Contrariamente a quanto indicato nel precedente numero di Plceat gli incontri di catechesi con Marco Ciuro riprenderanno domenica 11 settembre.

ASSOCIAZIONE MONS. FERDINANDO RODOLFI

L'Associazione Rodolfi aderisce all'iniziativa promossa dal "Coordinamento Nazionale Summorum Pontificum" di devolvere le offerte che verranno raccolte durante le prossime celebrazioni a beneficio dei Monaci e del Monastero di San Benedetto di Norcia per i necessari restauri della Basilica e del Monastero stesso, e per il sostegno delle popolazioni circostanti, colpiti dal recente terremoto. Entro domenica 18 settembre è possibile contribuire alla raccolta fondi anche utilizzando il conto corrente dell'Associazione, specificando nella causale "Terremoto Centro Italia - Norcia". Nella foto viene ritratta una celebrazione in un gazebo allestito in seguito all'inagibilità della Basilica.



CONTO CORRENTE per offerte e quote associative. Coordinate:
IBAN: IT93S 03062 34210 0000 50039384 (Banca Mediolanum)
Beneficiario: Mattia Cogo (Tesoriere)
Causale: Ass. Rodolfi - versamento quota associativa (oppure: offerta per...)
Per ricevere PLACEAT sulla propria casella di posta elettronica inviare una mail a: placeat.ancignano@gmail.com indicando nell'oggetto "ISCRIZIONE".

N. 71 - 4 SETTEMBRE 2016



FOGLIO SETTIMANALE DI COLLEGAMENTO
per i fedeli della Diocesi di Vicenza legati al Rito romano antico, celebrato in conformità al *motu proprio "Summorum Pontificum"* di Benedetto XVI nella chiesa di San Pancrazio - Ancignano.

Via chiesa, 36066 Ancignano di Sandrigo (VI)
e-mail: placeat.ancignano@gmail.com
sito web: www.parcocchiasanpancrazio.org
pagina Facebook: Messa in Latino Vicenza

Domenica 4 settembre 2016 - ore 17 Messa letta

DOMÍNICA DECIMA SEXTA POST PENTECOSTEN

Missa "Miserere mihi"

Il classe - Paramenti verdi - Epistola (Ef 3, 13-21) - Vangelo (Lc 4, 1-11)

PROPRIO DEL GIORNO: Messalino "Summorum pontificum" pag. 382 - Messalino "Marietti" pag. 743

Cari fedeli,
come si suol dire, abbiamo un "santo" in paradiso che, verosimilmente, possiamo individuare nel caro don Pierangelo. Nei giorni scorsi mons. Vescovo ha concesso udienza ad alcuni rappresentanti del nostro *coetus fidelium* (così lo definisce il *motu proprio* di papa Benedetto) comunicandoci importanti notizie. Anzitutto la decisione di affidare la celebrazione della messa antica, e la *cura animarum* dei fedeli che vi assistono, al sacerdote diocesano don Cristiano Musolin. Come sapete, don Fabrizio Girardi è della Diocesi di Padova e la sua presenza tra noi è scaturita da una fruttuosa collaborazione tra le due diocesi (berica ed euganea), nell'esigenza di risolvere il vuoto lasciato dall'improvvisa morte di don Pierangelo. Don Fabrizio ci fa sapere che non ci abban-

donerà ma, conseguentemente, ora le sue celebrazioni saranno sporadiche vista la decisione del Vescovo di incaricare stabilmente un sacerdote vicentino. La nomina di don Cristiano è un grande dono e nei prossimi tempi sono certo che avremo modo di conoscere e apprezzare il suo zelo pastorale e la sua *ars celebrandi*. Giunge poi gradita un'altra notizia. S.E. ci ha comunicato che, *ad experimentum*, potremo



continuare a rimanere ad Ancignano almeno fino al prossimo Natale. Sandrigo e le altre parrocchie dell'Unità Pastorale stanno aspettando l'imminente ingresso del nuovo arciprete don Giovanni Sandonà e noi sapremo sicuramente dimostrare la massima collaborazione "evitando la discordia e favorendo l'unità di tutta la Chiesa" (art. 5 § 1 del Summorum Pontificum).

Si è discusso altresì dell'opportunità di promuovere una nuova celebrazione della messa antica anche a Vicenza città, possibil-

mente in una chiesa centrale, ma l'iniziativa è ancora in cantiere e necessita di ulteriori decisioni e sviluppi.

Siamo davvero grati a mons. Vescovo per queste scelte pastorali che confermano la magnanimità e la benignità con cui ha sempre guardato al nostro *coetus fidelium*. Un arrivederci presto alle prossime celebrazioni ad Ancignano.

ANDREA ZUFFELLATO

Presidente della Associazione Mons. Ferdinando Rodolfi, pro missa antiqua

CURIOSITA' BIBLIOGRAFICHE: IL MISSALE ROMANUM IN BERTOLIANA A VICENZA

Oggi per la forma straordinaria della S. Messa si utilizza il *Missale romanum* nella redazione voluta da San Giovanni XXIII che ha avuto origine durante il Concilio di Trento, ma fu pubblicato da san Pio V nel 1570. Nei tempi successivi subì alcune modifiche sempre ad opera dei Sommi pontefici, ma è rimasto pressoché invariato. Il Missale romanum del 1570 non è del tutto originale, riprende in parte, quasi del tutto il Canone, di quello in uso presso la Curia Romana. Nella Biblioteca civica Bertoliana di Vicenza vi sono diverse copie del Missale romanum: il più antico, a stampa, è il *Missale Romanum nouiter impressum ordine quodam miro ad facillime omnia inuenienda. Et mille fere omnes habentur in suis locis complete & integre paucis exceptis que in promptu haberi non possunt: adeo vt sacerdos quilibet quantumcumque inexpertus abique alicuius ductu missas omnes immediate & absque premeditatione aliquae inuenire poterit-*

Venetijs, mandato & expensis nobilis viri Lucaantonij Junta florentini, 1526, che all'apertura porta la seguente espressione: "Incipit, ordo missalis secundum consuetudinem romanae curiae". In questo il Canone è eguale a quello che sarà adottato nel 1570. Non è prevista la Comunione dei fedeli.

La famiglia Junta diviene la casa editrice di diverse ristampe del *Missale* nel 1541 e nel 1557, vi è poi un'altra edizione veneziana *apud heredes Petri Rabani et socios* nel 1556.

L'edizione a stampa del *Missale romanum* più vicino all'edizione del 1570 è quello edito "Ex decreto sacrosancti Concilij Tridentini restitutum..", Venetiis, apud Iuntas, 1576.

Nella citata Biblioteca sono presenti diverse altre edizioni seicentesche e settecentesche, vi furono collocate probabilmente dopo le soppressioni napoleoniche dei monasteri e conventi di Vicenza.

Interessante sono i volumi che aiutano nella

celebrazione liturgica: *Istruzione al sacerdote novello per dire la Santa Messa privata cavata dalle Rubriche Generali del Messale di Rito Romano*, composta da Frat'Antonio Maria d'Ancona indegno Sacerdote dell'Ordine dei Frati Minori Osservanti del nostro patriarca San Francesco, in Ancona, M. Mancinelli e D. Ramini Stampatori Vescovali, ed. del S. Officio, 1720 e *Rubriche del messale romano per la celebrazione della messa privata volgarizzate, e dichiarate da un religioso francescano della riformata provincia di S. Vigilio di Trento*, Trento, Gb. Monauni, 1741.

Nella Biblioteca invece del Seminario vescovile di Vicenza vi sono solo edizioni settecentesche e ottocentesche del *Missale Romanum*, ma questa biblioteca fu costituita a partire dalla metà del secolo decimonono. Interessante è però l' *Appendix ad missale romanum ad usum ecclesiae vicentianae*, Vicetiae, J. Tramontini, 1854.

Uno studio sulle prime edizioni e l'attuale modo di celebrare la S. messa anche nella forma straordinaria sarebbe molto interessante.

ITALO FRANCESCO BALDO

IL MAGISTERO DEI PAPI



[...] *Ma sono ancor più strane, nello stesso tempo spaventose e rattristante, l'audacia e la leggerezza di spirito di uomini che si dicono cattolici, che sognano di rifare la società in simili condizioni e di stabilire sulla terra, al di sopra della Chiesa cattolica, il regno della giustizia e dell'amore, con operai venuti da ogni parte, di tutte le religioni oppure senza religione, con o senza credenze, purché dimentichino*

quanto li divide, le loro convinzioni religiose e filosofiche, e mettano in comune quanto li unisce, un generoso idealismo e forze morali prese dove possono.

Quando si pensa a tutto quanto è necessario in forze, in scienza, in virtù soprannaturali per istituire la città cristiana, e alle sofferenze di milioni di martiri, e alle illuminazioni dei Padri e dei Dottori della Chiesa, e alla dedizione di tutti gli eroi della carità, e a una potente gerarchia nata dal Cielo, e ai fiumi di grazia divina, e il tutto edificato, collegato, compenetrato dalla Vita e dallo Spirito di Gesù Cristo, la Sapienza di Dio, il Verbo fatto uomo; quando si pensa, diciamo, a tutto questo, si è spaventati nel vedere nuovi apostoli intestardirsi a fare di meglio mettendo in comune un vago idealismo e virtù civiche. Che cosa produrranno? Che cosa sta per uscire da questa collaborazione? Una costruzione puramente verbale e chimerica, in cui si vedranno luccicare alla rinfusa e in una confusione seducente le parole di libertà, di giustizia, di fraternità e di amore, di uguaglianza e di umana esaltazione, il tutto basato su una dignità umana male intesa. Si tratterà di un'agitazione tumul-